

Ventesima Domenica del T.O.

LETTURE

Pr 9,1-6; Sal 33;
Ef 5,15-20; Gv 6,51-58.

**Chi non mangia la carne
e non beve il sangue del
Figlio di Dio, non può
avere la vita eterna.**



Lungo è il giorno del convito¹
sfocato il suo orizzonte²
misterioso il suo dipanarsi³
eppur concreto
di pane e di vino.

Nutrito e dissetato
dissennatamente⁴
bramo⁵, inesperto⁶
la via dello Spirito.

Cresce lungo la via
il timore⁷
e la distanza
pur nulla
è infinita
valli ricolme e monti spianati
non separano più
il buio dalla Luce
me
indegna creatura
da Te
mio Creatore e Salvatore⁸.

IC

Incalza
la Parola, scava
anche nella materia
inerte, raggiunge
anche i gangli
insensibili, scatenando
contraccolpi vitalizzanti.

Sull'orlo
del non accessibile,
sulla china sdruciolevole

¹ La Domenica, il banchetto Eucaristico; cfr ritornello al Salmo responsoriale e Sal 33,13b

² L'eschaton

³ Il mistero Eucaristico; cfr preghiera sulle offerte.

⁴ Cfr Pr 9,4b

⁵ Cfr Sal 33,13b

⁶ Cfr Pr 9,4a

⁷ Cfr Sal 33,10.12

⁸ La nostra infinita distanza da Dio in quanto peccatori è annullata dalla Pasqua di Cristo (Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione) e dal suo ripetersi rituale nella celebrazione Eucaristica.

dell'incredibile
ci ha condotti, con autorevole
parresia.

La sua carne
straziata, il sangue
che circola nelle sue vene
sparso sulla terra,
li vedrai con i tuoi occhi.
Non mente la parola.

Potrai mangiare
in verità l'Agnello
immolato, nel banchetto
che ha preparato per te,
perché tu possa vivere
per lui, per sempre.